

A CATANZARO IL SEMINARIO SU CYBERCRIME E RISCHI DEL WEB COL CORECOM

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • LIVE

ANNO X • N.23 • SABATO 24 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



A REGGIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE

BRUNO BOSSIO E LE FOSSE (PD)
«ANAS SBLOCCHI VIADOTTO
ORTIANO 2 DI LONGOBUCCO»

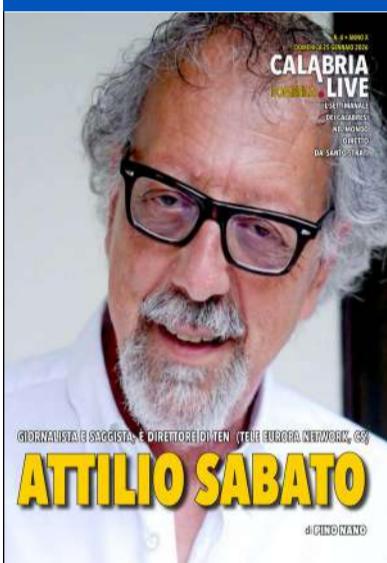


AUDIZIONE AL SENATO DELL'ASSOCIAZIONE PER IL MEZZOGIORNO

SVIMEZ CONTRO L'AUTONOMIA «I LEP SUPERINO I DIVARI»

di VALENTINO DE PIETRO

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



**MALTEMPO, CICILIANO
(PROTEZIONE CIVILE)**
«NESSUN MORTO NÈ FERITI:
IL SISTEMA HA RETTO»



VINCENZO OLIVERIO
REALIZZARE LA BOVALINO-BAGNARA
PER FORMARE ISOLAMENTO DEL
TERRITORIO IONIO-GRECANICO»



**PONTE SULLO STRETTO
SI VALUTA DI POTER
UTILIZZARE IL PORTO
DI SALINE JONICHE**



**EMERGENZA CLIMATICA
UNICREDIT SOSTIENE CALABRIA
CON UN PIANO DEDICATO**



**DEGRADO QUARTIERE DI ARGILLÀ DI RC
BOTTÀ E RISPOSTA TRA MINASI E BRUNETTI**



LAMEZIA
OGGI LA LECTIO DEL
VESCOVO PARISI



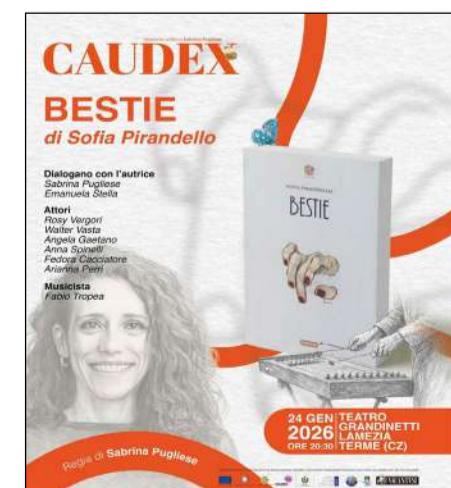
IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Abbiamo chiesto al Governo 300 milioni di euro per i danni alle infrastrutture e per ristorare i danni subiti dai privati. Abbiamo inoltre approvato un'ulteriore delibera per il riconoscimento dello stato di calamità relativo ad alcune produzioni agricole che, in diverse aree della regione, hanno subito danni a causa delle mareggiate dei giorni scorsi. Sono convinto che il governo raccoglierà la richiesta della Regione Calabria già

Presidente Regione Calabria

nella prossima settimana. Stiamo inoltre avviando interlocuzioni con gli altri presidenti di Regione per capire se sia possibile utilizzare fondi europei destinati alla ricostruzione in caso di eventi avversi derivanti dai cambiamenti climatici. Ho sentito il ministro Salvini, il ministro Tajani e il ministro Musumeci. Quest'ultimo mi ha assicurato che già in uno dei prossimi Consigli dei ministri il governo si farà carico delle richieste delle Regioni».



LA SVIMEZ AL SENATO: SERVONO A RENDERE UNIFORMI I DIRITTI

Ilivelli essenziali delle prestazioni (LEP) non possono diventare un passaggio “tecnico” per spostare competenze dallo Stato alle Regioni: devono servire prima di tutto a rendere effettivi e uniformi i diritti di cittadinanza, a prescindere dalla regione di residenza.

Questa impostazione, nella lettura della SVIMEZ (l’associazione per lo Sviluppo dell’Industria nel Mezzogiorno), discende dalla funzione costituzionale dei LEP: non uno strumento “a servizio” del regionalismo differenziato, ma il presidio ordinario dell’egualanza sostanziale dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. Per l’associazione, proprio per questo i LEP dovrebbero essere definiti e finanziati come adempimento ordinario dello Stato, prima e a prescindere da qualsiasi processo di trasferimento di funzioni.

In questa chiave, la SVIMEZ colloca le proprie valutazioni nel quadro più ampio dell’attuazione del federalismo fiscale regionale “simmetrico e cooperativo” delineato dalla legge 42/2009, in cui i LEP rappresentano un pilastro essenziale. Secondo la memoria del 19/01/2026, un federalismo davvero cooperativo implica il bilanciamento tra autonomia regionale e rafforzamento delle funzioni statali su tre fronti: definizione e finanziamento dei LEP, un meccanismo di perequazione finanziaria efficace e investimenti aggiuntivi nelle



I Lep non siano strumento dell'autonomia differenziata

VALENTINO DE PIETRO

aree più deboli per ridurre i divari di sviluppo.

Questo è il messaggio che la SVIMEZ ha portato in Senato, presentando una memoria sul disegno di legge A.S. 1623, che delega il Governo alla determinazione dei LEP. Nell’impostazione del provvedimento, ricostruisce la SVIMEZ, la delega viene collegata all’attuazione dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione (la cosiddetta au-

tonomia differenziata), con l’obiettivo di apportare correttivi alla legge 86/2024 alla luce delle indicazioni della Corte costituzionale. È qui che, secondo la memoria, si annida la criticità di fondo: assumere l’articolo 116 come “parametro primario” rischia di piegare i LEP a una funzione strumentale (presupposto tecnico per la devoluzione), invece di riconoscerli come fondamento

unitario dei diritti di cittadinanza.

Nell’audizione davanti alla I Commissione Affari costituzionali, l’associazione ha messo al centro una critica di impostazione: ancorare la definizione dei LEP alla logica dell’autonomia differenziata rischia di ridurne la portata costituzionale e di trasformarli in uno strumento funzionale al regionalismo “rafforzato”, invece che in un presidio ordinario di ugualanza sostanziale.

In altri termini, sottolinea la SVIMEZ, il regionalismo differenziato ha natura eccezionale rispetto all’assetto ordinario delle competenze, mentre i LEP sono chiamati a operare come garanzia “generale” e preventiva dell’unità dei diritti, anche nell’ordinaria distribuzione delle funzioni tra Stato e Regioni. L’ordine logico, secondo la memoria, dovrebbe quindi essere rovesciato: prima i livelli essenziali (con risorse e meccanismi coerenti), poi l’eventuale discussione su funzioni ulteriori, caso per caso.

Secondo la SVIMEZ, il punto di riferimento dovrebbe restare l’articolo 117, secondo comma, lettera m della Costituzione - che collega i LEP alla garanzia uniforme dei diritti civili e sociali - e, più in generale, la cornice degli articoli 117, 118 e 119, cioè l’architettura che regola competenze, sussidiarietà e perequazione nel Titolo V. Nel quadro tracciato dalla memoria, questa cornice va



segue dalla pagina precedente • DE PIETRO

letta insieme al percorso del federalismo fiscale regionale "simmetrico e cooperativo" delineato dalla legge 42/2009, di cui i LEP sono pilastro fondamentale.

La memoria ricostruisce il contesto in cui nasce il nuovo intervento legislativo: il Ddl 1623 interviene dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 192/2024, che ha censurato la precedente delega sui LEP contenuta nella legge 86/2024, evidenziando criticità legate alla genericità dei criteri direttivi e alla difficoltà di dettare regole valide "in blocco" per materie molto diverse tra loro.

L'obiettivo dichiarato, nella lettura SVIMEZ, dovrebbe essere il superamento dei divari territoriali nell'accesso alle prestazioni, ma perché questo avvenga occorre evitare che l'articolo 116, comma 3 - di natura eccezionale rispetto all'assetto ordinario delle competenze - diventi il parametro primario per la definizione dei LEP.

Un altro snodo riguarda la dimensione operativa: la SVIMEZ segnala che la delega finisce per investire un perimetro molto ampio di funzioni pubbliche, mentre è plausibile che le richieste regionali, anche alla luce dei richiami della Corte, si concentrino su un numero più limitato di ambiti. Nello stesso documento si ricorda che nel novembre 2025 sono state sottoscritte preintese con alcune Regioni (Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto) con l'obiettivo di arrivare a un'intesa su un perimetro circoscritto di materie, segnale - secondo la SVIMEZ - di come la domanda effettiva possa concentrarsi su ambiti limitati.

Nella stessa memoria vengono richiamati i criteri di rigore indicati dalla Consulta: una maggiore autonomia su singole funzioni deve essere motivata e sostenuta da un'istruttoria robusta e trasparente, capace di dimostrare i benefici in termini di efficienza, equità e respon-

sabilità, e compatibile con il principio di sussidiarietà.

Sul versante delle risorse, nel testo SVIMEZ viene riconosciuto come elemento positivo il principio di contestualità: definire i LEP insieme a costi e fabbisogni standard - per ciascun livello o per gruppi quantificabili - viene considerato un passag-

subordinata ai limiti delle risorse già disponibili, con effetti potenzialmente distorsivi sui territori più deboli. La memoria osserva che, senza stanziamenti idonei, l'obiettivo di attenuare i divari territoriali nei livelli di servizio difficilmente può essere perseguito e che il richiamo alle risorse "a legi-

denzia, la determinazione dei LEP procede lungo due binari che rischiano di non incontrarsi.

Da un lato, i LEP vengono richiamati come condizione per il trasferimento di funzioni nell'autonomia differenziata; dall'altro, dovrebbero rappresentare l'architrave del federalismo fiscale "simmetrico e co-



gio essenziale per evitare che i LEP restino affermazioni programmatiche prive di efficacia.

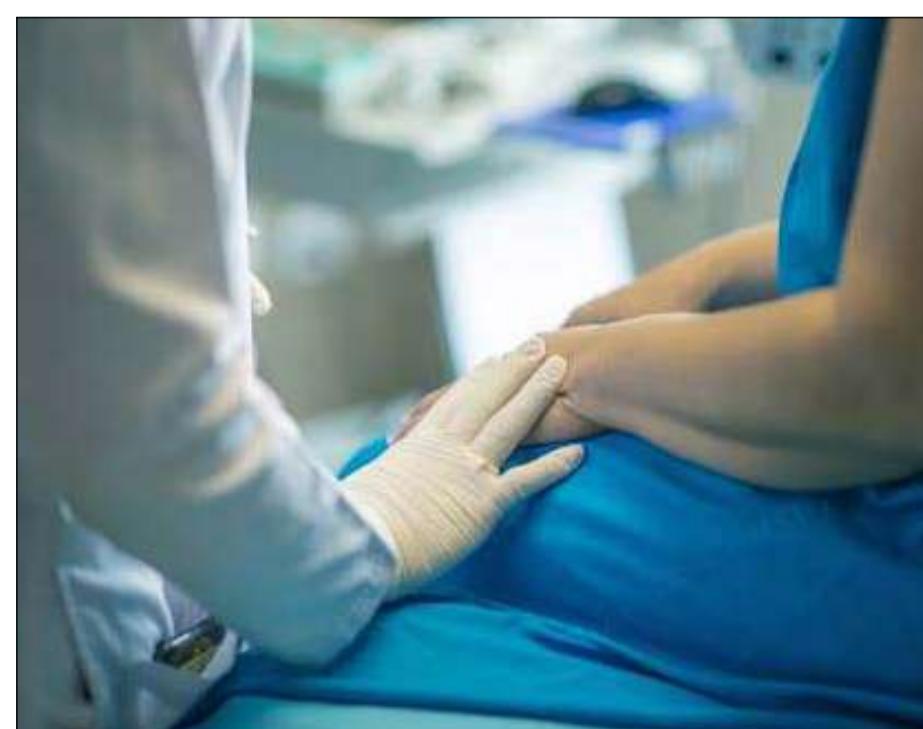
Ma proprio sul finanziamento si concentra un allarme: la presenza di un vincolo di invarianza finanziaria, affiancato alla possibilità che emergano maggiori oneri da coprire con successivi provvedimenti, rischia di riproporre un modello in cui l'uniformità dei diritti è

slazione vigente" rischia di rendere i LEP un obiettivo formale più che sostanziale. Anche a parità di risorse, aggiunge SVIMEZ, i divari si riducono solo se i criteri di riparto sono chiaramente improntati a finalità perequative, altrimenti si finisce per riprodurre la logica della spesa storica.

Infine, la SVIMEZ chiede un chiarimento di metodo e una regia unica: oggi, si evi-

operativo" previsto dalla legge 42/2009, fondato su perequazione e riduzione dei divari. Secondo la memoria, questa sovrapposizione genera ambiguità di metodo e di finalità, incidendo direttamente sulla funzione attribuita ai LEP.

Senza un quadro unitario di definizione e finanziamento, l'effetto - avverte la SVIMEZ - è quello di indebolire la funzione costituzionale dei LEP e di lasciare irrisolto il problema centrale: garantire servizi essenziali in modo realmente uniforme in tutta Italia, non per enunciazioni, ma con standard e risorse coerenti. Per questo la SVIMEZ sollecita una definizione più chiara delle priorità, concentrando inizialmente l'intervento su ambiti essenziali sotto il profilo dell'equità e della riduzione delle diseguaglianze territoriali, così da rafforzare l'effettività dei LEP ed evitare che la delega si traduca in un mero riordino formale. ●



INCONTRO A REGGIO ALLA CAPITANERIA

Ponte sullo Stretto: si valuta l'utilizzo del Porto di Saline Joniche

Incontro strategico alla Capitaneria di Porto di Reggio Calabria tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto di Messina, Francesco Rizzo, il direttore marittimo, ammiraglio Giuseppe Sciarrone, i componenti del Comitato di gestione dell'autorità portuale, il direttore tecnico di Stretto di Messina Spa l'ing. Valerio Mele, l'ing. Viviana Fedele della Metrocity e la sindaca di Montebello Ionico, Maria Foti. Oggetto dell'incontro la possibile utilizzazione del porto di



Saline Joniche nell'ambito delle attività legate alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. Illustrate dall'Autorità di sistema portuale le funzionali-

tà del porto e dei programmi in corso per il rilancio l'infrastruttura le cui potenzialità sono tutte da approfondire e mettere a profitto..

Secondo quanto è emerso, la società Stretto di Messina, in sede di redazione del progetto esecutivo, di concerto con il contraente generale, valuterà con attenzione l'ipotesi di avvalersi anche del porto di Saline Joniche, unitamente alle attività già previste nel porto di Gioia Tauro. Sarebbe una grande opportunità di rilancio per l'intera area jonica con la tanto auspicata valorizzazione del Porto di Saline, praticamente abbandonato e lasciato a morire. ●

L'APPELLO / VINCENZO OLIVERIO



Realizzare la Bovalino-Bagnara per fermare l'isolamento del territorio ionio-greco

Nei giorni di allerta meteo che hanno interessato la Calabria, provocando danni ingenti in diverse località comprese tra Bagnara e Bovalino, numerosi comuni sono rimasti isolati per molte ore, evidenziando ancora una volta la drammatica fragilità della rete viaria del territorio.

I comuni di Santa Cristina d'Aspromonte, Delianuova, Scido, Platì, San Agata del Bianco e l'intera fascia ionica che comprende Bovalino, Bianco, Ardore e Benestare hanno subito gravi disagi alla mobilità. Le difficoltà negli spostamenti sono state causate da infrastrutture obsolete, degradate dal tempo e prive da anni di una manutenzione ordinaria ed efficace. In molti tratti le strade si presentano ormai come vere e proprie mulattiere.

In tali condizioni, un eventuale intervento tempestivo dei mezzi di soccorso sarebbe stato impensabile. Possiamo solo affermare che, anche questa volta, il maltempo è stato relativamente clemente con il territorio e con i cittadini.

È non più rinviabile la messa in sicurezza di queste aree attraverso vie di comunicazione moderne e affidabili. In questo contesto, la realizzazione della strada Bovalino-Bagnara rappresenta una soluzione strategica fondamentale: un'opera capace di rompere l'isolamento dell'intero territorio ionico greco e di parte del versante tirrenico-aspromontano, garantendo collegamenti più rapidi e sicuri e riducendo i tempi di percorrenza di circa due terzi.

Nonostante l'importanza dell'intervento per un'area abi-

tata da oltre 130.000 persone, la politica continua a ignorare questa priorità. Alle promesse e ai proclami elettorali non sono mai seguiti fatti concreti.

Il Comitato ha formalmente richiesto un incontro al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per discutere di un'infrastruttura attesa da oltre cinquant'anni. Dopo un primo confronto istituzionale in Città Metropolitana, è ora necessario aprire un tavolo in Regione per verificare l'effettiva volontà di affrontare le criticità che hanno bloccato l'opera e individuare soluzioni da sottoporre al Ministero competente.

Ad oggi, l'attesa continua. Un'attesa che dura da più di mezzo secolo e che il territorio non può più permettersi. ●

(Presidente Comitato Bovalino-Bagnara)

MALTEMPO IN CALABRIA, IL CAPO PROCIV CICILIANO

Voglio esprimere un sentimento di orgoglio dopo un evento così devastante perché ciò che non è accaduto – sembra banale detto oggi – è fondamentale: non abbiamo avuto nessuna perdita, nessun morto, nessun ferito». È quanto ha detto il capo del dipartimento della Protezione civile Fabio Ciciliano, nel corso del sopralluogo lungo i litorali jonici catanzarese e reggino, devastati dalle mareggiate dei giorni scorsi.

Le coste ioniche calabresi sono state colpite da onde «che hanno raggiunto nove metri e mezzo, ciò significa una massa d'acqua alta come un palazzo di quattro piani che si è abbattuto sui litorali per diverse ore», ha detto Ciciliano, evidenziando come «stiamo parlando di un evento che ha impattato con venti di 100/110 chilometri orari – Eppure tutto il sistema ha funzionato».

«Voglio esprimere un sentimento di orgoglio dopo un evento così devastante perché ciò che non è accaduto - sembra banale detto oggi - è fondamentale: non abbiamo avuto nessuna perdita, nessun morto, nessun ferito. E questo in un evento che ha devastato duramente il Sud Italia per più giorni, con un impatto sul territorio evidente a tutti», ha continuato il capo della Protezione civile, Fabio Ciciliano.

Per Ciciliano «questo è uno dei maggiori motivi di orgoglio per chi opera nella Protezione Civile. Dal Comune, con il sindaco quale autorità locale di protezione civile, passando per le Prefetture, fino al livello regionale e all'Unità di crisi del Dipartimento nazionale, tutti hanno lavorato nella stessa direzione, dando grande importanza alla previsione e alla prevenzione. Al punto che si è verificata una situazione insolita: cittadini col fango ancora agli stivali, impegnati a rimettere in piedi le pro-

«Nessun morto né feriti, il sistema ha retto»

prie attività, che ringraziano le istituzioni».

«L'evento ha colpito duramente i litorali di Calabria, Sicilia e Sardegna, territo-

ché – ha rilevato il capo della Protezione civile nazionale – prima si torna alla normalità, prima la comunità diventa resiliente e riesce a

primo obiettivo di un sistema di protezione civile maturo è la salvaguardia assoluta della vita umana. Tutto il resto – ha sottolineato poi



ri splendidi con una forte presenza turistica. È quindi indispensabile intervenire subito per ripristinare le condizioni necessarie, perché la stagione estiva è alle porte e questo è il periodo in cui si prepara. In questi giorni - ha quindi rimarcato Ciciliano - sono stato in costante contatto con il presidente della Giunta regionale: abbiamo condiviso le scelte di governance necessarie per affrontare un evento straordinario, con tempi di ritorno superiori al secolo. In alcune aree, in due giorni è caduta la quantità di pioggia che normalmente cade in otto mesi. Ringrazio tutti per la tempestività con cui si sono attivati i sistemi di gestione dell'emergenza. Tutti stanno lavorando senza sosta, per-

superare l'impatto dell'evento».

Il tema dei danni economici «è sicuramente all'attenzione del Capo del Dipartimento e del Dipartimento della Protezione civile».

«Come già affermato anche dal presidente del Consiglio e dai ministri competenti – ha proseguito Ciciliano – si sta lavorando verso la dichiarazione dello stato di emergenza. La mia presenza qui serve anche a semplificare le attività istruttorie necessarie affinché il Consiglio dei ministri possa dichiarare lo stato di emergenza nazionale nel modo più ampio possibile. C'è da lavorare velocemente, ma – ha rimarcato ancora il capo della Protezione civile – voglio tornare al punto da cui sono partito: il

il capo della Protezione civile nazionale – è importante, ma viene dopo. Durante il sorvolo ho potuto osservare una parte della linea di costa calabrese, fino al sud della provincia di Reggio Calabria. È stata una visione parziale, ma sufficiente a comprendere la forza dell'energia sprigionata dal mare e i danni alle infrastrutture. Sarà compito della Regione, attraverso sopralluoghi congiunti, quantificare con precisione i danni, che verranno poi affrontati tramite le ordinanze di Protezione Civile successive alla dichiarazione dello stato di emergenza. Io – ha concluso Ciciliano – mi accingerò a firmare l'ordinanza nel momento immediatamente successivo alla dichiarazione dello stato di emergenza».

A CATANZARO IL PUNTO DOPO IL CICLONE HARRY

ACatanzaro si è svolta la conta dei danni dopo il ciclone Harry. Al sopralluogo con il capo dipartimento della Prociv, Fabio Ciciliano hanno partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro, il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita e il prefetto della città capoluogo, Castrese De Rosa.

«In meno di 24 ore dall'emergenza, sono partite le operazioni di pulizia, messa in sicurezza e assistenza ai cittadini nelle aree colpite», ha spiegato Montuoro, evidenziando come «nonostante la potenza del ciclone e i danni a infrastrutture, abitazioni e attività commerciali, non si sono registrate vittime e feriti: un risultato fondamentale, frutto di un sistema che ha funzionato».

L'assessore, poi, ha rivolto un plauso e un ringraziamento alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'ordine e ai volontari «che hanno lavorato senza sosta, garantendo aiuto concreto alle persone e un rapido ripristino delle condizioni di sicurezza».

«Questa emergenza dimostra che gli investimenti fatti negli ultimi anni per potenziare la Protezione Civile regionale iniziano a raccogliere risultati concreti: il sistema ha retto e ha risposto con potenza ed efficienza», ha concluso, lanciando un messaggio: «nessuno si deve sentire solo, siamo al fianco dei cittadini, degli operatori economiche e di tutti quelli che hanno subito danni in queste ore».

«Io credo che questa sia la giornata dell'orgoglio di questa comunità, la giornata dell'orgoglio di Catanzaro, dei tantissimi volontari che si sono precipitati e che stanno lavorando in questo momento», ha detto il primo cittadino parlando con i giornalisti.

«È la giornata dell'orgoglio per averla qui, una presen-

Il sindaco Fiorita: «Faremo la nostra parte per ripartire»

za importante e significativa - ha aggiunto rivolgendosi a Ciciliano -, il che vuole dire che c'è una grande attenzione per quel che è accaduto a Catanzaro e nel resto della Calabria. È la giorna-

me - ha detto Fiorita - non è il tempo dei bilanci, abbiamo iniziato a rialzarci e il bilancio lo faremo quando saremo ripartiti, il più presto possibile. Faremo la nostra parte per ripartire sotto il profilo

riparazione dei danni subiti».

«Rivolgo un forte ringraziamento - ha concluso - a tutti coloro che sono intervenuti nell'emergenza e continuano ad operare sul campo:



ta dell'orgoglio di tutte le persone che hanno lavorato in una allerta che è stata lunga e che ha visto impegnate molte persone. Ma è anche l'orgoglio delle istituzioni perché la risposta data in questi giorni è davvero di grandissima attenzione, efficacia e organizzazione. Per

della circolazione, della messa in sicurezza, della pulizia ma resteremo il più vicino possibile ai cittadini e ai commercianti affinché tutto torni alla normalità nel più breve tempo possibile».

Per il Sottosegretario agli Interni, Wanda Ferro, «la presenza sul territorio del capo della Protezione civile rappresenta un segnale concreto di attenzione verso le comunità colpite e consente una valutazione puntuale delle criticità, a partire dalle aree maggiormente interessate dalle mareggiate».

«Il Governo - ha proseguito Ferro - è vicino alle comunità duramente provate da questa emergenza e, in tempi brevi, procederà al riconoscimento dello stato di emergenza, così da garantire strumenti straordinari e risorse adeguate per sostenere i territori e avviare gli interventi necessari alla

Protezione civile, Vigili del fuoco, forze dell'ordine, Prefetture, amministratori locali e volontari, impegnati con professionalità e dedizione a tutelare la sicurezza dei cittadini».

«Il sistema di protezione civile si rivela nella sua efficienza quando si danno queste prove come Catanzaro ha fatto». Lo ha detto il prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa.

«I sindaci - ha aggiunto - sono stati in prima linea e tutte le istituzioni a supporto dei sindaci insieme ai volontari. Si è agito in via preventiva rispettando alla lettera quello che il capo dipartimento dice sempre: "Salviamo prima le vite umane, tutto il resto viene dopo". È quel che abbiamo fatto ed è merito di questo grande sistema catanzarese e calabrese che ha dato prova di grande efficienza». ●



EMERGENZA CLIMATICA IN CALABRIA

Unicredit sostiene la regione con un piano di interventi dedicati

UnCredit attiva misure straordinarie per andare incontro alle esigenze immediate di famiglie e imprese colpite, mettendo a disposizione strumenti di sostegno finanziario dedicati ai clienti con residenza o sede legale e operativa in Calabria. È disponibile la Moratoria Emergenze UniCredit, che consente la sospensione fino a dodici mesi del pagamento delle rate dei mutui ipotecari per i clienti privati e dei mutui ipotecari e chirografari per le imprese, per i finanziamenti in regolare ammortamento e senza irregolarità nei due mesi precedenti la richiesta. Le domande devono essere presentate entro il 31 marzo 2026, accompagnate da autocertificazione attestante il

danno subito. La sospensione decorre dalla prima rata utile successiva alla presentazione della richiesta e non comporta segnalazioni negative nelle banche dati creditizie.

Accanto alla moratoria è disponibile il Pacchetto Nuovo Credito alle Imprese, che prevede finanziamenti a condizioni agevolate per sostenere la continuità operativa, il ripristino delle attività e le prime esigenze di liquidità, previa valutazione del merito creditizio. Le richieste devono pervenire entro il 31 marzo 2026.

Le rate oggetto di sospensione, comprensive degli interessi maturati sulle sole quote capitali sospese, possono essere rimborsate al termine del piano di ammortamen-

to originario, nel corso della durata residua del mutuo o in unica soluzione in caso di estinzione anticipata. La sospensione può essere richiesta anche per mutui oggetto di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite e non costituisce novazione contrattuale.

«Quando un evento meteo straordinario colpisce un territorio, la priorità è evitare che il danno si trasformi rapidamente in una difficoltà finanziaria per famiglie e imprese – ha dichiarato Ferdinando Natali, Regional Manager Sud di UniCredit –. La sospensione delle rate e l'accesso a nuova liquidità permettono di mantenere continuità nei pagamenti, nei rapporti con i fornitori e



FERDINANDO NATALI

nella gestione ordinaria, in una fase in cui la stabilità è fondamentale».

Le informazioni operative per l'accesso alle misure sono disponibili presso le filiali UniCredit presenti sul territorio regionale. ●

MALTEMPO, CUGLIARI (CNA)

«Ora la prova del nove sulle polizze catastrofali»

L'introduzione dell'obbligo assicurativo contro gli eventi catastrofali per le imprese viene oggi sottoposta alla sua prima, vera verifica sul campo». È quanto ha detto il presidente di Cna Calabria, Giovanni Cugliari, evidenziando come «è il momento della verità: capiremo se questo strumento rappresenterà una reale tutela oppure se rischierà di tradursi, nei fatti, in una tassa aggiuntiva, priva di un'effettiva protezione».

Cugliari ha espresso piena solidarietà alle imprese danneggiate, agli imprenditori e agli artigiani che stanno facendo i conti con danni ingenti a strutture, macchinari e scorte.

«La priorità, oggi, è consentire alle attività produttive di rimettersi in sicurezza e

ripartire – ha continuato – ma quanto accaduto impone anche una riflessione che non può più essere rinviata. Già nelle fasi di discussione dell'obbligo assicurativo avevamo segnalato criticità evidenti: beni aziendali difficilmente assicurabili, coperture parziali, massimali insufficienti, franchigie elevate, clausole di esclusione che potrebbero lasciare molte imprese formalmente assicurate ma sostanzialmente scoperte nel momento del bisogno».

Per la Confederazione delle imprese artigiane il ri-

schio concreto è un obbligo rispettato sulla carta, ma incapace di svolgere la funzione per cui è stato introdotto. Ecco perché, ha detto Cugliari, «attiveremo immediatamente un monitoraggio puntuale sui casi concreti, raccogliendo le segnalazioni delle imprese colpite e verificando l'effettiva risposta delle polizze ai danni subiti. Non si tratta di una battaglia ideologica, ma di una questione di equità economica e credibilità del sistema. Le imprese non possono essere lasciate sole né prima né dopo le calamità, né tanto meno gravate

da obblighi che non producono tutele reali».

«Su questo terreno si misurerà la capacità delle istituzioni di stare dalla parte di chi produce lavoro e valore, anche in contesti difficili», ha detto ancora il presidente, chiedendo interventi immediati alle istituzioni per permettere alle imprese di recuperare quanto perso e di potere riprendere le attività. «Tante, troppe, sono le zone turistiche colpite. Mancano pochi mesi all'inizio della stagione estiva, non possiamo lasciare sole imprese. Vanno supportate e sostenuute», ha concluso. ●

NUOVO BANDO SNAI PER SOSTENERE IMPRESE E COMPETENZE NELLA FILIERA

Metrocity RC e Gal Area Grecanica insieme per rilanciare il Bergamotto

La Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Gal Area Grecanica hanno presentato a Roghudi un nuovo bando Snai dedicato alla filiera del bergamotto, con percorsi di accompagnamento e sviluppo competenze per sostenere comunità e imprese e contrastare lo spopolamento dei Comuni dell'entroterra. Ascolto e coinvolgimento del territorio sono gli elementi cardine su cui Carmelo Versace, sindaco metropolitano facente funzioni, punta nel presentare il nuovo bando Snai Area Grecanica "Sviluppo delle competenze e percorsi di accompagnamento per lo sviluppo e l'avvio di

nuove attività imprenditoriali nella filiera del bergamotto" elaborato dalla Città

dell'Access Point, Carmelo Versace, insieme al presidente del Gal Area Grecanica

infrastrutture e opportunità imprenditoriali, rendendo i nostri borghi luoghi in cui sia



Metropolitana proprio per il Gal del territorio ionico. A Roghudi Nuovo, nei locali

ca, Giuseppe Bombino, ed al sindaco di Roghudi, Pierpaolo Zavettieri, ha incontrato amministratori e cittadini per illustrare uno strumento necessario anche ad arginare il fenomeno dello spopolamento, soprattutto, dei Comuni dell'entroterra.

"Con la presentazione di questo bando - ha detto Carmelo Versace - compiamo un passo concreto verso una strategia di sviluppo che mette al centro il territorio, le sue vocazioni produttive e le comunità che lo abitano. Il settore bergamotticolo rappresenta un'eccellenza identitaria per la nostra area, ma anche una straordinaria opportunità economica e occupazionale che, se adeguatamente sostenuta, può diventare un vero motore di crescita".

Secondo il sindaco metropolitano facente funzioni, l'obiettivo non è soltanto quello di rafforzare l'impresa e la filiera del bergamotto, ma creare le condizioni affinché questo patrimonio diventi leva di sviluppo locale, capace di generare lavoro, innovazione e nuove prospettive per i giovani.

"Contrastare lo spopolamento - ha sostenuto Versace - significa investire in servizi,

possibile vivere, lavorare e costruire futuro. Ecco perché - ha aggiunto ancora - spero che questo nuovo strumento arrivi alle nostre comunità intese come istituzioni ed enti locali, ma soprattutto a quegli imprenditori che tanto stanno investendo in questo comparto".

"Il bando - ha sottolineato il sindaco facente funzioni - segue quanto di buono fatto dall'amministrazione Falcomatà in anni in cui la Formazione professionale è stata fortemente valorizzata e sostenuta e, per questo, ringrazio l'intero settore metropolitano ed il dirigente Fortunato Battaglia".

Ringraziamenti che, in questo caso, il sindaco f.f. rivolge anche al Gal Area Grecanica, collaboratore prezioso in un percorso che si prefigge di sfruttare al massimo le potenzialità del bergamotto che, insieme alla tutela e alla sicurezza del territorio, è parte integrante di una visione di crescita sostenibile e di lungo periodo, indispensabile per arrestare il declino demografico e rilanciare le aree interne della nostra città metropolitana. ●

D'IUORNO (CONFARTIGIANATO IMPRESE CATANZARO)

«Servono risorse concrete»

Le istituzioni devono stare vicino a questo territorio non solo a parole, ma con fatti rapidi e incisivi. Servono finanziamenti immediati, procedure snelle, misure straordinarie che consentano ai commercianti e agli artigiani di rialzare le serrande nel più breve tempo possibile. Ogni giorno di ritardo pesa come un macigno su attività già provate da anni difficili e rischia di trasformare un'emergenza temporanea in una crisi irreversibile». È quanto ha detto il presidente di Confartigianato Imprese Catanzaro, William D'Iuorno, esprimendo vicinanza e solidarietà «ai commercianti, agli artigiani, agli imprenditori e ai residenti del quartiere marinara, duramente colpiti da un evento che ha messo in ginocchio un'intera comunità».

Per D'Iuorno «è importante che dal Governo sia arrivata sin da subito una chiara rassicurazione sul riconoscimento dello stato di emergenza. Si tratta di uno strumento indispensabile per garantire risorse adeguate e interventi straordinari a sostegno delle comunità colpite e per avviare il necessario percorso di riparazione dei danni subiti. Ma ora è fondamentale che a queste parole seguano atti concreti». «Confartigianato Catanzaro - ha proseguito - continuerà a essere al fianco delle imprese e dei cittadini del quartiere marinara, facendo la propria parte nel rappresentare le istanze di chi oggi chiede solo di poter ricominciare a lavorare con dignità e sicurezza. Ricostruire non significa soltanto riparare muri e vetrine, ma restituire fiducia, futuro e speranza a una comunità che non merita di essere lasciata sola - ha concluso D'Iuorno -. Oggi più che mai servono risposte concrete, risorse reali e tempi certi. Perché dietro ogni serranda chiusa c'è una storia che continua, e non va dimenticata». ●

LONGOBUCCO, ENZA BRUNO BOSSIO E PINO LE FOSSE (PD)

L'isolamento di Longobucco è diventato un'emergenza, tra ritardi sulla SS 177 Sila-mare e ricostruzione del viadotto Ortiano II, con ricadute pesanti su diritti essenziali come salute, istruzione e mobilità, secondo una nota firmata da Enza Bruno Bossio e Pino Le Fosse. Diventa un'acuta e grave emergenza la condizione di isolamento in cui versa da tempo il Comune di Longobucco. Quello di Longobucco è un isolamento prima di tutto fisico-territoriale, dovuto in particolare ai ritardi che si registrano nella realizzazione dell'asse viario della SS 177 per il collegamento Sila-mare. Potrebbe definirsi colpevolmente doloso il modo come ANAS sta conducendo l'intervento di ricostruzione del viadotto Ortiano II. Si accumulano inspiegabili ritardi rinviando, di fatto, la realizzazione dell'opera sine die. Longobucco, così, non è posto solo ai margini e reso ancora più periferico, ma sta divenendo un territorio dove non è garantito alcun diritto primario costituzionale agli abitanti residenti.

La cura della salute, l'istruzione e la mobilità sono diritti negati. Ciò, oltre a generare una condizione di abbandono che accentua il livello di depauperamento e di impoverimento economico-sociale, diviene al tempo stesso causa di insicurezza sociale. In questo contesto è maturata la tragedia segnata dalla morte di Antonio Sommario. Una morte che non può ritenersi fatalità ma è dovuta certamente alla condizione di isolamento del territorio, ma anche a gravi disservizi sociali e sanitari conseguenti all'incuria e all'abbandono con cui le diverse articolazioni dello Stato si rapportano alla molteplicità dei bisogni individuali e collettivi della comunità locale.

È grave che, pur essendo previsto, non è stato mai at-

«Isolamento grave, Anas sblocca il viadotto Ortiano II»

tivato un servizio di soccorso H24. Antonio Sommario è morto anche per questa tragica inefficienza. Longobucco ormai può essere considerato un caso emblematico di come in Calabria non viene affrontato il tema dello spo-

Governo nazionale. Sarà, infatti, il deputato del PD calabrese on. Nico Stumpo ad interrogare il Governo per assumere adeguate ed urgenti iniziative tese a superare colpevoli ritardi e a fronteggiare in maniera risolutiva la

soste concrete. La Regione Calabria e il presidente Roberto Occhiuto hanno una responsabilità politica piena: non possono limitarsi a dichiarazioni mentre un territorio resta isolato e privo di servizi essenziali. Sostenia-



polamento e dell'abbandono delle aree interne. Tutto ciò non può essere, pertanto, considerato un momento contingente e di crisi accidentale, ma l'isolamento di Longobucco va affrontato come una questione storico-strutturale di straordinaria emergenza.

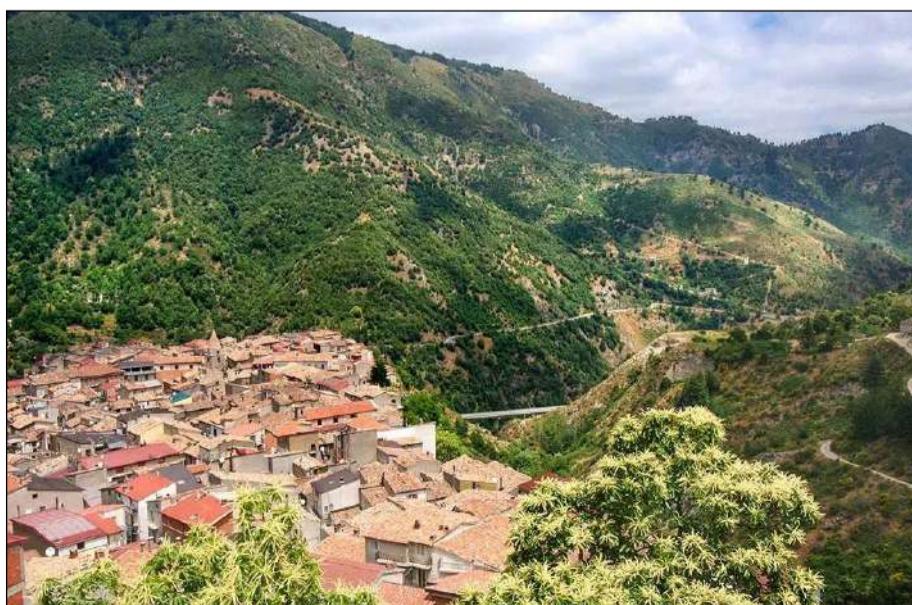
Anche e soprattutto per questo il PD intenderà sollecitare un intervento rapido da parte del Parlamento e del

condizione determinata che costringe la popolazione di Longobucco ad essere privata dei livelli minimi di vivibilità.

Il Partito Democratico è e sarà al fianco del Comitato di mobilitazione dei cittadini di Longobucco e delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL che sostengono questa battaglia, nelle ulteriori iniziative che verranno messe in campo fino ad ottenere ri-

mo la richiesta del Comitato di un confronto urgente con la Regione e con il presidente Occhiuto, ad oggi senza riscontro, e sollecitiamo atti immediati su viabilità e sanità, con misure tampone operative e un cronoprogramma certo.

Sul versante sanitario chiediamo misure immediate e verificabili: potenziamento del 118, continuità assistenziale/guardia medica e copertura reale delle frazioni. Sulla Sila-Mare e sul viadotto Ortiano II servono cronoprogramma pubblico, tempi certi e soluzioni provvisorie di collegamento finché i lavori non saranno completati. L'interrogazione parlamentare dell'on. Nico Stumpo è un primo passo: vigileremo e faremo in modo che seguano altre iniziative, in tutte le sedi utili, finché non saranno garantiti a Longobucco diritti e livelli minimi di vivibilità. ●



L'INTERVENTO / GIUSEPPE BARBARO



«Il degrado di Arghillà non è un destino, è una scelta politica!»



Ad Arghillà non manca solo la sicurezza, manca una decisione politica, manca una visione, manca una destinazione.

L'ultima operazione dei Carabinieri ha riportato l'attenzione su un quartiere che da anni vive in uno stato di degrado strutturale, sociale e istituzionale. Ma non si può continuare a raccontare Arghillà solo attraverso la cronaca giudiziaria. Le parole del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giuseppe Musolino, sono state chiarissime «Arghillà è prima di tutto un problema sociale, poi anche un problema criminale... noi non possiamo risanare socialmente Arghillà». Tradotto: la Procura fa il suo lavoro, la politica no!

E infatti, dopo queste parole, dalle Istituzioni preposte è calato il silenzio. Un silenzio assordante, che certifica l'abbandono e l'assenza di responsabilità. Nessuna risposta ufficiale, nessuna assunzione di colpa, nessuna proposta. Solo inerzia.

Ed è proprio l'inerzia amministrativa che oggi rischia di far perdere anche i finanziamenti del PINQUA, il programma che avrebbe dovuto cambiare il volto di Arghillà, c'era persino un Assessore dedicato.

Risultato? Oggi quei fondi rischiano il definanziamento perché il Comune non è stato in grado di spenderli. E allora la domanda è semplice: chi pagherà questa incapacità?

Come sempre, le periferie. Arghillà, Ciccarello. I cittadini più fragili. Quelli che da anni vengono presi in giro con annunci, tavoli tecnici e rendering.

Negli ultimi dodici anni, quali investimenti reali sono arrivati ad Arghillà?

Qual è stato il programma di sviluppo? La risposta è sotto gli occhi di tutti: nessuno.

Uffici comunali chiusi. Scuola chiusa. Palestra mai costruita. Posto di polizia chiuso. Verde pubblico inesistente. Illuminazione carente. Strutture pubbliche lasciate marcire. Questo non è degrado casuale: è abbandono istituzionale programmato. Ma il vero nodo politico è ancora più grave: ad Arghillà non è mai stata data una destinazione.

Non un ruolo economico, non una funzione urbana, non una vocazione produttiva, culturale o ambientale. Nulla.

Senza un'idea chiara, ogni intervento diventa assistenzialismo, ogni bando un flop, ogni finanziamento un boomerang. In questo vuoto si sono inseriti

visti solo i cittadini, il volontariato, i medici che operano gratis, le Associazioni che sostituiscono lo Stato, il Coordinamento di Quartiere che prova, con mezzi minimi, a fare ciò che il Comune non fa da anni. Ma il volontariato non può essere un alibi politico. La legalità non si costruisce solo con le operazioni di polizia, ma con scelte politiche coraggiose.

È ora di dirlo chiaramente: Arghillà ha bisogno di una destinazione:

che sia un Distretto Agroalimentare legato all'agricoltura di qualità, piuttosto che un Polo fieristico - congressuale capace di attrarre eventi e generare lavoro, o magari un grande polmone verde, con un orto botanico sperimentale in collaborazione con l'Università e il Dipartimento di Agraria. Le proposte ci sarebbero, quello che manca è la volontà politica. Senza una destinazione chiara, Arghillà resterà solo un problema da reprimere, mai da risolvere.

E il degrado continuerà, non perché inevitabile, ma perché qualcuno ha scelto di non decidere. ●

(Già membro del
Coordinamento
di Quartiere Arghillà)

L'INTERVENTO / TILDE MINASI



«Il quartiere di Arghillà è stato completamente abbandonato dalle Amministrazioni»

Arghillà è un problema sociale prima ancora che criminale, dice bene il pm Musolino, che nei giorni scorsi con i Carabinieri ha colpito il sistema criminale dei furti d'auto abbinati al "cavallo di ritorno" nel quartiere collinare a nord di Reggio. Ha ragione e conferma quanto anche noi diciamo da tempo.

turale, perché la criminalità, anche quella più spicciola, si sviluppa maggiormente se c'è un terreno fertile, fatto di abbandono e sporcizia. Devo purtroppo rilevare, ancora una volta come, dopo che con l'Amministrazione comunale di cui facevo parte avevo avviato una serie di progetti per aiutare famiglie e giovani

possono farcela. C'è bisogno dello Stato, c'è bisogno che lo Stato riaffermi la sua presenza, ed è per questo che ho chiesto al Ministro di intervenire.

Gli ho proposto innanzitutto una visita in loco, e lui si è detto subito disponibile, dunque provvederò a organizzarla quanto prima, in attesa di altre iniziative di cui spero di poter parlare presto.

Intanto, ho anche incontrato proprio qualche giorno fa il Comitato dei cittadini di Arghillà, formato appunto dai cittadini onesti che abitano lì e che implorano da anni di essere aiutati. Si sono messi a disposizione anche loro per contribuire alla messa in sicurezza e alla rinascita del loro rione. Mi hanno chiesto innanzitutto di interessarmi perché si riporti la legalità nell'assegnazione delle case popolari e si verifichi chi ne ha diritto ed è regolare attualmente nell'occuparle e chi no, questione sulla quale ho subito coinvolto la Commissaria regionale Aterp Grazia Maria Carmela Iannini, che già nei prossimi giorni verrà a far visita sul territorio.

Sotto l'aspetto criminalità, però, non posso fare a meno di rivolgere un appello ai miei concittadini, riprendendo le parole del magistrato Musolino: siamo purtroppo noi ad alimentare, spesso, le azioni illecite, con i nostri comportamenti in qualche modo complici.

Spezziamo dunque questa complicità, come nel caso della restituzione dell'auto rubata dietro pagamento, e aiuteremo chi vive ad Arghillà, ma anche noi stessi e tutto il nostro territorio. ●

(Senatrice della Lega)



Personalmente seguo la difficilissima situazione di Arghillà fin da quando ero Assessore comunale a Reggio e continuo a seguirla anche adesso, da Senatrice. Ho già parlato più volte con il Ministro Piantedosi per trovare soluzioni che possano riportare finalmente ordine e legalità su quella porzione di città e gliene ho riparlato anche subito dopo l'operazione dei Carabinieri. A breve potremo avere importanti risposte.

Voglio, innanzitutto, ringraziare la procura e gli uomini dell'Arma per il preziosissimo lavoro che fanno ogni giorno e che hanno fatto anche in questa occasione.

Detto ciò, però, dobbiamo sempre ricordare e sottolineare come la repressione non possa essere l'unica strada da seguire in casi come questo. Quello che serve è prevenire, intervenire con azioni educative e di valenza sociale e cul-

in accordo anche con la Chiesa, il quartiere è stato invece completamente abbandonato e trascurato dalle Amministrazioni successive, e soprattutto dalla giunta Falcomatà, che è stata capace anche di perdere i fondi già stanziati proprio per quel quartiere, non investendo nulla.

E così ci troviamo oggi di fronte a una terra di nessuno in mano a delinquenti che ne hanno fatto il proprio fortino, così com'è stato definito dagli inquirenti, in cui i residenti vivono vessati dalla loro prepotenza e dalla terribile incuria diffusa da troppo tempo.

Ciò di cui c'è bisogno sono servizi, sono centri di aggregazione, sono progetti educativi e Infrastrutture adeguate. Sono tante le Associazioni che in questi anni si sono dedicate anima e corpo ai bambini, ai giovani, agli abitanti dell'area, ma è chiaro che da sole non

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI DI RC BRUNETTI RISPONDE A MINASI

«Degrado e illegalità frutto delle scelte fallimentari della sua amministrazione»

Da attenta osservatrice Tilde Minasi, anche con ruoli di spicco all'interno del governo, ha solo guardato in questi anni, ma non ha fatto nulla. Sulla questione Arghillà la destra dovrebbe tacere e fare "mea culpa" per l'enorme condizione di degrado sociale generata dalla scelta di delocalizzare in blocco, in maniera indiscriminata, l'ex ghetto dell'ex Caserma 208 di Sbarre verso l'area collinare di Arghillà. Una decisione assunta tra il 2006 e il 2007 dall'Amministrazione Scopelliti, della quale la Minasi era assessore alle Politiche sociali e improvvista esecutrice di numerose scelte fallimentari, che ha di fatto prodotto e alimentato le enormi difficoltà che oggi vive quel quartiere. Una responsabilità, peraltro, certificata anche da numerose vicende giudiziarie e processuali che hanno ricostruito quella sciagurata operazione di trasferimento, tradendo la volontà originaria del sindaco



Italo Falcomatà. Che oggi la Minasi si permetta addirittura di puntare il dito contro l'Amministrazione comunale, che in questi anni ha prodotto esclusivamente atti positivi a favore di quel quartiere, appare paradossale. Il degrado e la criminalità diffusa di cui la Minasi parla rappresentano chiaramente l'epilogo nefasto di una scelta che parte da lontano e che ha determinato una serie di conseguenze di difficile gestione. Una situazione complessa che oggi l'Amministrazione sta affrontando con responsabilità, in stretto coordinamento con

le altre autorità territoriali, a cominciare dalla Prefettura e dalle forze dell'ordine, che stanno operando con grande efficacia per arginare le forme di illegalità presenti nell'area di Arghillà Nord. Serve prestare particolare attenzione agli occupanti abusivi, ma il lavoro maggiore non sta in capo al Comune perché, di fatto, lì gli alloggi sono di proprietà dell'Aterp. Non siamo stati a guardare. Abbiamo messo a disposizione i locali per la pregevole attività di volontariato che Ace svolge con il polo sanitario; abbiamo costruito un campo

di calcio. Abbiamo lavorato con le associazioni del posto per la segnaletica stradale, la riorganizzazione delle vie, l'illuminazione, siglato con il Consorzio Ecolandia e la chiesa Valdese un protocollo che funge da base per arrivare a un patto di comunità; i locali della piazzetta di Arghillà vedranno all'interno numerose attività di carattere sociale. Si sta lavorando al Comparto sei in sinergia con la Prefettura.

Per quanto riguarda i Pinqua, avremmo potuto consegnare i lavori perché sono stati già firmati i contratti di appalto integrato tre mesi fa. Nessuna responsabilità è ascrivibile al Comune poiché i progetti esecutivi sono ancora in corso di approvazione da parte dell'operatore economico individuato da Invitalia, così come stabilito dal Ministero competente (quello delle Infrastrutture e Trasporti). ●

(Assessore ai Lavori pubblici
Reggio Calabria)

OGGI E DOMANI A REGGIO

Tornano le Arance della Salute di AIRC

I volontari AIRC tornano in piazza a Reggio Calabria con "Le Arance della Salute": oggi, sabato 24 gennaio in piazza San Giorgio e domani, domenica 25 gennaio (mattina) in piazza Camagna sarà possibile sostenere la ricerca contro il cancro con l'acquisto di reticelle di arance e vasetti di miele e marmellata.

La donazione minima sarà, rispettivamente, di 13, 10 e 8 euro, cifre che saranno

utilizzate non solo a favore degli studi contro i tumori, ma anche per finanziare le campagne di sensibilizzazione e prevenzione volute da Fondazione AIRC. Naturalmente sarà possibile anche fare una donazione libera di qualsiasi importo.

Insieme ai prodotti, sarà distribuita una pubblicazione speciale con indicazioni utili per distinguere le informazioni false da quelle attendibili e fondate sulla scienza,

e per sfatare alcuni miti su alimentazione, attività fisica e comportamenti salutari. La Fondazione AIRC è il principale ente privato di finanziamento della ricerca oncologica nazionale, il più competitivo e impegnato nel trasformare i progressi della ricerca in benefici concreti per i pazienti, con investimenti pari a 142 milioni di euro. Questi fondi garantiscono continuità a cinquemila ricercatori impegnati

in 676 progetti di ricerca, 98 borse di studio e 5 programmi speciali ospitati da circa 100 istituzioni, prevalentemente pubbliche: università, ospedali e centri di ricerca diffusi sul territorio nazionale. Impegno che si completa con il sostegno a IFOM, Istituto di Oncologia Molecolare della Fondazione, centro avanzato dedicato allo studio dei meccanismi molecolari alla base dei tumori. ●

ARGHILLÀ, BATTAGLIA IN COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA RC

Nel dibattito sul “Comparto 6” di Arghillà, finito al centro di un’ordinanza di sgombero nel marzo 2025 per ragioni di sicurezza e mancanza di certificazioni, il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia ha promesso un tavolo con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e ha annunciato che la Questura ripristinerà a breve il posto fisso di Polizia nel quartiere.

Nel corso dei lavori della IX Commissione consiliare (Controllo e garanzia), presieduta da Massimo Ripepi, si è svolta l’audizione del sindaco facente funzioni Domenico Battaglia in merito alla situazione del “Comparto 6”, complesso edilizio situato nel quartiere Arghillà oggetto, nel marzo del 2025, di un’ordinanza di sgombero emanata dal Comune di Reggio Calabria per ragioni di sicurezza e alla luce della riscontrata assenza delle certificazioni degli impianti e del certificato di agibilità dell’intero immobile.

Il presidente Ripepi introducendo la seduta ha spiegato la natura della convocazione: «È importante capire la direzione che il nuovo sindaco vuole intraprendere rispetto ad Arghillà e alla questione del “Comparto 6” che rappresenta un dramma reale, ma va subito registrata – ha detto Ripepi – una netta discontinuità rispetto al suo predecessore, visto che Battaglia si è subito presentato in Commissione dimostrando correttezza istituzionale». Lo stesso presidente dell’organismo consiliare ha poi rivolto un plauso alla Procura e alle forze dell’ordine per la recente operazione “Car Cash”.

Il sindaco facente funzioni ha chiarito di voler mantenere un approccio istituzionale «rispettoso» invitando tutti ad affrontare la delicata questione in maniera altrettanto seria e responsabile. «C’è la necessità di mettere in campo – ha esordito Bat-

«Serve collaborazione, presto il posto fisso di Polizia»

taglia – un’azione interforze ma non solo in senso repressivo, bensì partendo dalla consapevolezza che senza la collaborazione di tutti gli attori coinvolti non se ne esce. Nella questione sono chiaramente coinvolti anche altri soggetti istituzionali, ma spesso si addossano le colpe

nunciato in conclusione il primo cittadino – ho appreso dai vertici della Questura che verrà ripristinato il posto fisso di Polizia ad Arghillà e noi collaboreremo facendo tutto quello che è di nostra competenza perché ciò avvenga prima possibile». Il consigliere Giuseppe Sera

dato voce ai problemi e agli interrogativi sul futuro delle famiglie che vivono nel “Comparto 6”, richiamando inoltre «gli strumenti normativi attraverso cui si potrebbero dar loro delle risposte».

A fornire delucidazioni in merito è stata la vice segre-



esclusivamente al Comune. L’Amministrazione non si sottrarrà alle sue responsabilità – ha aggiunto – ma si farà anche carico di chiamare ognuno alle proprie in un tavolo istituzionale stimolando tutti a dare risposte.

Considero la questione del “Comparto 6” una delle più qualificanti di questi mesi di Amministrazione ed esprimo profonda vicinanza a chi vive determinate problematiche. Serve il contributo di tutti per assicurare legalità e sicurezza e creare condizioni di dignità per gli abitanti. Attiveremo subito un tavolo con gli attori istituzionali competenti per cercare di dare risposte nel più breve tempo possibile. Intanto – ha an-

ha proposto che nel lungo periodo venga applicato ad Arghillà il “modello Polveriera”, ovvero la riallocazione degli abitanti in diversi luoghi della città per scongiurare la ghettizzazione ed evitare la creazione di nuove zone franche di illegalità. Una proposta raccolta positivamente dal sindaco facente funzioni: «L’Amministrazione intende lavorare proprio in questa direzione – ha commentato Battaglia – anche se nel caso di Arghillà la situazione è molto più complessa e non possiamo farlo da soli». Nel corso della seduta sono intervenuti anche i rappresentanti dei comitati “Noi siamo Arghillà” e “Un mondo di mondi”, che hanno

taria generale Luisa Nipote, che è anche dirigente del settore Patrimonio, ribadendo che il complesso edilizio «non è mai stato dichiarato agibile e l’ordinanza è stata adottata per rilevanti problemi di sicurezza». Rispetto all’assegnazione di alloggi per emergenza abitativa Nipote ha chiarito che «ci sono circa trecento istanze già presentate e tutti hanno gli stessi diritti». La dirigente ha comunque annunciato che a breve sarà pubblicato il bando per l’assegnazione ordinaria e che l’Amministrazione ha fatto quanto di sua competenza per accelerare i tempi anche rispetto all’assegnazione per emergenza abitativa. ●

OGGI AL SANTUARIO SAN GIOVANNI PAOLO II DI LAMEZIA

La lectio del vescovo Parisi

In occasione della VII Domenica della Parola, oggi, alle 18.30, monsignor Serafino Parisi, vescovo di Lamezia, terrà una lectio nel santuario San Giovanni Paolo II a Cardolo di Feroletto Antico, sul tema “La parola di Cristo abiti tra voi”.

L'appuntamento, che si svolge in occasione della VII Domenica della Parola, è organizzato dal cenacolo lametino di Vivere In, in collaborazione con la parrocchia Santa Maria Immacolata in Accaria di Serrastretta.

Il vescovo Parisi, quale pastore della chiesa lametina, ci chiamerà ad un incontro vivo e continuo con la Parola, che è luce, speranza e sorgente di una vita cristiana autentica e missionaria, la sola capace di rispondere alla sete del nostro tempo.

La Domenica della Parola, istituita da Papa Francesco, costituisce oramai da alcuni anni, un invito fatto all'umanità intera a rendere la Sacra Scrittura presenza viva nella vita quotidiana. Una compagna forte e silenziosa, che sa e può dare nuova forma alla nostra esistenza, rafforzando il legame che abita nelle comunità.

Il focus annuale di quest'anno “La parola di Cristo abiti tra voi” (Col 3,16) si concentra sul cuore come luogo d'incontro con Dio.

Dopo l'Anno Santo, questo motto rimane come preziosa eredità spirituale, rappresentando per tutta la Chiesa un invito a rimettere al centro il Vangelo, perché solo dall'ascolto docile della Parola può nascere un autentico rinnovamento. ●



MEDIA EDUCATION E TUTELA MINORI A CATANZARO

Il seminario Cybercrime e rischi del web

Crimini e criminalità informatica, nuovi reati del web e rischi legati agli ambienti digitali: se ne parlerà oggi, alle 9.30, all'ITTS "Ercolino Scalfaro" di Catanzaro, Piazza Matteotti 1, in un convegno – seminario promosso dal Digital Lab Law dell'Università Magna Græcia e dal Co.Re.Com. Calabria.

L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività di Media Education, prevenzione e tutela dei minori svolte dal Co.Re.Com. Calabria nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e rientra nella missione formativa e di terza missione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro. Il convegno rappresenta un momento di confronto istituzionale di particolare rilievo sui temi della criminalità informatica, dei nuovi reati del

web e dei rischi connessi all'utilizzo degli ambienti digitali, con specifica attenzione all'impatto sulle giovani generazioni.

Il programma, come da locandina ufficiale allegata, prevede la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo accademico, istituzionale e giudiziario, tra cui il Procuratore della Repubblica di Catanzaro e il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, a testimonianza dell'attenzione che le istituzioni riservano al contrasto del cybercrime e alla necessità di affiancare all'azione repressiva un solido investimento culturale ed educativo. Il Co.Re.Com. Calabria considera l'incontro del 24 gennaio un appuntamento di significativo interesse pubblico, finalizzato a rafforzare la consapevolezza collettiva sui rischi del web e a promuovere una cultura della legalità di-



gitale fondata sulla prevenzione, sulla responsabilità e sulla protezione delle persone più fragili. ●

A CAULONIA MARINA



In scena “La scommessa”

rientra nell'ambito della 31esima stagione Teatrale della Locride 2025-2026, a cura del Centro Teatrale Meridionale, per la Direzione artistica di Domenico Pantano, ospiterà sul palcoscenico vibonese tre bravissimi attori: Gaia De Laurentis, Fabio Ferrari e lo stesso Emanuele Barresi.

La scommessa” dramma ridicolo in due atti è un testo che ci porta nel mondo degli scommettitori incalliti. Enrico è un giocatore che sa quanto può giocare e quando è arrivato il momento di smettere. Michele invece gioca tutto quello che ha e si indebita, finché può, pur di continuare a giocare. I due appartengono a classi sociali differenti, Enrico fa l'av-

vocato, Michele invece è un operaio che è stato messo da poco in mobilità. Enrico ogni tanto si chiede come fa Chiara, la moglie di Michele, a stare ancora con lui, nonostante la situazione rovinosa in cui l'uomo ha precipitato la famiglia, per colpa del suo inguaribile vizio. Chiara infatti è una donna bella e piena di qualità, che ha un problema: molti anni addietro si è innamorata di Michele e non le è ancora passata. La coppia ha una figlia che è andata via presto da casa, non sopportando i comportamenti del padre, con il quale non vuole più neanche parlare. Il fragile equilibrio su cui si regge il rapporto fra Chiara e Michele, viene messo in per-

colo dall'ennesimo azzardo di quest'ultimo, azzardo nel quale viene coinvolta Chiara: il Nostro scommette con l'amico sulla fedeltà della moglie. Quando la donna lo scoprirà, costringerà il marito (e anche l'amico, suo complice), a una resa dei conti che condurrà a un finale sorprendente.

La ludopatia è un tipo di dipendenza che provoca danni sociali molto gravi. Di questo non si parla spesso, forse perché il gioco d'azzardo produce un fatturato di dimensioni impressionanti e come si sa, quando il dato economico è tale da incidere in modo sensibile sul prodotto interno lordo nazionale, si tende a spostare l'attenzione su temi meno delicati. ●

Questa sera, a Caulonia Marina, alle 21, all'Auditorium Casa della Pace “A. Frammartino”, andrà in scena “La scommessa”, scritto e diretto da Emanuele Barresi. Lo spettacolo

A LAMEZIA

Sofia Pirandello presenta “Bestie”

Sasera, alle 20.30, il Teatro Grandinetti di Lamezia Terme ospita Sofia Pirandello che presenta il suo acclamato romanzo “Bestie”, un’opera potente che indaga la natura selvaggia e indomita dell’animo umano attraverso una prospettiva femminile dirompente.

L’evento rientra nell’ambito della rassegna Caudex – Visioni Letterarie, con la direzione artistica e regia di Sabrina Pugliese. L’evento non sarà una semplice presentazione letteraria, ma una vera e propria performance multidisciplinare che fonderà parola, teatro e musica.

Il dialogo con l’autrice sarà curato da Sabrina Pugliese ed Emanuela Stella, che guideranno il pubblico alla scoperta delle tematiche profonde del libro: il rapporto col Sud, la ricerca di identità e il superamento dei confini imposti dalle convenzioni-



ni sociali. A rendere l’atmosfera ancora più suggestiva saranno gli interventi performativi di un nutrito gruppo di artisti: il cast di attori composto da Rosy Vergori, Walter Vasta, Angela Gaetano, Anna Spinelli, Fedora Cacciatore e Arianna Perri, darà voce e corpo alle pagine del romanzo, trasformando la narrazione in esperienza scenica. Le sonorità dal vivo saranno affidate al musicista Fabio Tropea, che accompagnerà il reading con un tappeto sonoro evocativo.

Bestie è un romanzo che ha saputo imporsi nel panorama letterario contemporaneo per la sua scrittura “sporca”, carnale e autentica. Ambientato in una Sicilia arcaica ma universale, racconta la storia di Lucia e della sua eredità familiare, un “nido di bestie” da cui fuggire o con cui, infine, riconciliarsi. ●

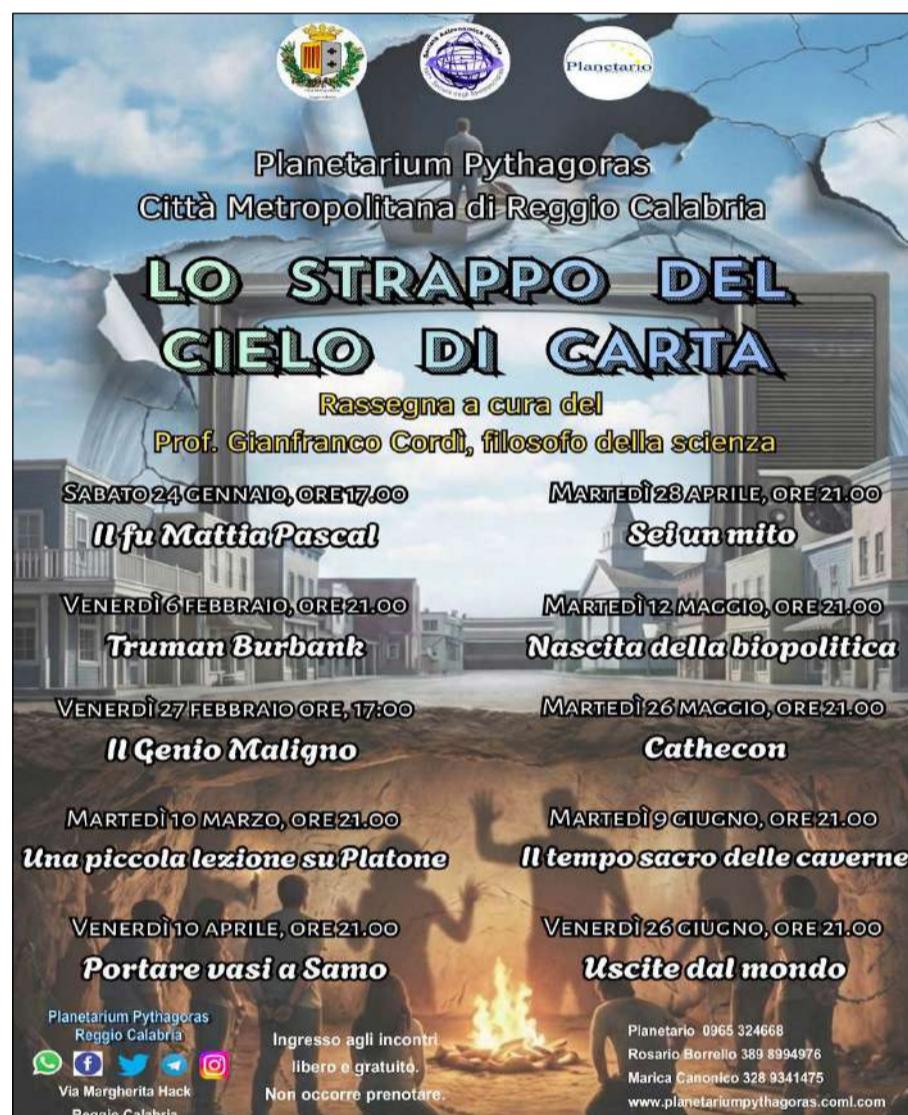
DA OGGI AL PLANETARIUM DI REGGIO

Prende il via oggi, a Reggio, alle 17, al Planetarium Pythagoras, la rassegna "Lo strappo del cielo di carta", curata dal professor Gianfranco Cordì, filosofo della scienza.

L'appuntamento di oggi è dedicato a Il fu Mattia Pascal: ««Ora senta un po' che bizzarria mi viene in mente! Se, al momento culminante, proprio quando la marionetta che rappresenta Oreste è per vendicare la morte del padre sopra Egisto e la madre, si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, che avverrebbe?». Luigi Pirandello nel Fu Mattia Pascal, si risponde così: «Oreste rimarrebbe terribilmente sconcertato da quel buco nel cielo».

Attraversando Platone, il film «The Truman show», Michel Foucault, Josè Saramago ed Elémire Zolla, questa importante manifestazione, che ci accompagnerà fino al mese di giugno, intende investigare il platonico «mito della caverna» e tutte le sue possibili vie d'uscita e ricadute. Dal mito alle canzoni degli 883, alla filosofia impolitica di Roberto Esposito, al «Genio

Al via la rassegna “Lo strappo del cielo di carta”



maligno» di Renè Descartes, i dieci appuntamenti costituiranno un'occasione per ripensare il nostro rapporto con il sapere nell'epoca nella quale «il reale è diventato un reality». Il filo conduttore sarà, dunque: «Esiste una via d'uscita dalle nostre abitudini? Dal nostro stesso modo di stare al mondo? E se esiste: quale può essere?».

In definitiva: «si può, ancora, essere rivoluzionari?».

Un ciclo di incontri, dunque, vista la grande varietà e la ricchezza dei temi e delle risorse culturali, da non perdere.

I prossimi appuntamenti sono:

Venerdì 6 febbraio ore 21:00 - Truman Burbank; Venerdì 27 febbraio ore 17:00 - Il Genio Maligno; Martedì 10 marzo ore 21:00 - Una piccola lezione su Platone; Venerdì 10 aprile ore 21:00 - Portare vasi a Samo; Martedì 28 aprile ore 21:00 - Sei un mito; Martedì 12 maggio ore 21:00 - Nascita della biopolitica; Martedì 26 maggio ore 21:00 - Cathecon; Martedì 9 giugno ore 21:00 - Il tempo sacro delle caverne; Venerdì 26 giugno ore 21:00 - Uscite dal mondo. ●

ALLO SPAZIO OPEN DI REGGIO

Si presenta “Sole, mare e... Alalà”

Questo pomeriggio, allo Spazio Open di Reggio, alle 17, sarà presentato "Sole, mare e... Alalà", libro postumo di Ciro R. Cosenza pubblicato da Città del Sole Edizioni. Sarà Mara Cosenza, figlia dell'autore, curatrice del volume, pubblicato postumo, a dialogare con Francesco Idotta, docente di Storia e Filosofia e scrittore: toccherà a loro due svelare fatti e volti narrati in un libro che, nel titolo, accostando gli elementi tipici del paesaggio calabrese, sole e mare, al celebre grido dannunziano "Alalà", simbolo della propagan-

da dell'epoca, racconta il contrasto tra realtà popolare e retorica del regime. Ogni capitolo custodisce storie vere, aneddoti inediti e frammenti di vita quotidiana accaduti in Calabria durante il Ventennio fascista e la Seconda Guerra Mondiale: giunto all'ultima pagina il lettore, tra l'altro, scoprirà cosa resta, oltre la propaganda, della Calabria del Ventennio.

Utile libro, insomma, per riappropriarsi di un'epoca nera, ma pur sempre fatta da donne e uomini che, nonostante tutto, cercarono di vivere con dignità. ●

...è una raccolta di racconti, sono storie che, sbocciate in un tempo nero, hanno la capacità di colorarlo, rumanizzandolo...

Ciro R. Cosenza
SOLE, MARE E... ALALA'

MARA COSENZA
(figlia dell'autore)
DIALOGHERÀ
CON FRANCESCO
IDOTTA

SABATO
24 GENNAIO
Ore 17.00

SPAZIO OPEN
VIA FILIPPINI, 23/25 - REGGIO CALABRIA